

Comunicato stampa

Le proposte di SHARE NOW per dare un supporto concreto al settore del car sharing

Dall'IVA al 10% all'abolizione del canone annuale: le quattro misure che SHARE NOW propone agli enti governativi al fine di salvaguardare il settore e rendere più favorevoli le condizioni in cui gestire i servizi di car sharing in Italia.

Milano, 10 maggio 2021 - SHARE NOW, in quanto operatore di car sharing a flusso libero leader in Europa, si fa ancora una volta portavoce dell'importanza di incentivare un servizio divenuto ormai una colonna portante della mobilità urbana sostenibile. Per questo, sia singolarmente che insieme ad associazioni di categoria come Assosharing e Aniasa, ha sottoposto all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, del Ministero della Transizione ecologica, di Anci e delle amministrazioni comunali delle città in cui opera, quattro misure attraverso cui rendere più favorevoli le condizioni in cui gestire i servizi di car sharing in Italia. L'azione mossa da SHARE NOW mira, dunque, a salvaguardare un settore che ha subito la pesante morsa della pandemia e che, nonostante la difficoltà del periodo, ha continuato ad operare in sicurezza restando a disposizione di tutta la cittadinanza.

“Molte amministrazioni comunali hanno applicato soluzioni volte a limitare traffico, inquinamento e utilizzo dell'auto privata nei centri urbani, quali Congestion Charge e Zone a Traffico Limitato. Con l'avvento della pandemia da Covid-19 e il conseguente contingentamento del trasporto pubblico locale, spesso tali misure sono state temporaneamente sospese con l'intento di agevolare la mobilità dei cittadini in sicurezza. Di contro, però, vi è stato un massiccio ritorno all'uso dell'auto di proprietà, a discapito delle soluzioni più sostenibili offerte dal mondo dello sharing.” – afferma **Luigi Licchelli**, Business Development Lead Italy di SHARE NOW – *“Abbiamo dunque avvertito la necessità di dialogare con le autorità al fine di generare soluzioni che permettano all'intero comparto di continuare a operare in un ambiente favorevole ed economicamente sostenibile, alleviando così il peso dei consistenti costi di gestione che sosteniamo e che sono ulteriormente lievitati con la pandemia, durante la quale abbiamo assistito ad una ovvia riduzione della domanda della mobilità. Il riscontro avuto finora dagli interlocutori è stato in molti casi positivo e, pertanto, siamo fiduciosi che da questo dialogo possano presto nascere azioni concrete.”*

Di seguito le quattro misure proposte da SHARE NOW per risolleverare il settore del car sharing:

1. Abolizione del Canone Annuale

Per sostenere un servizio essenziale per la mobilità sostenibile, SHARE NOW sollecita tutte le amministrazioni comunali ad azzerare il canone annuale richiesto ai player del car sharing per svolgere il proprio servizio, a prescindere dal tipo di motorizzazione. Quest'azione è già stata intrapresa dalla Giunta Capitolina ad inizio 2021 e, per il momento solo in via transitoria, anche dal Comune di Torino. L'utilizzo del car sharing, infatti, genera un enorme beneficio per l'ambiente, non solo in termini di riduzione dell'inquinamento e del traffico, ma anche nel riadattare l'assetto urbanistico delle nostre città. Se un'auto privata rimane generalmente parcheggiata circa il 95% della sua vita utile, al contrario un'auto condivisa è in continua circolazione. Come calcolato dal MIT Senseable City Lab di Carlo Ratti nello studio "*Unparking*", il car sharing potrebbe ridurre dell'86% gli spazi pubblici occupati dagli stalli per la sosta, ridestinandoli così alla creazione di spazi verdi, corsie per la mobilità dolce e dehor per le attività commerciali, particolarmente colpite dalle restrizioni imposte dalla pandemia. È dunque un controsenso richiedere agli operatori di pagare un canone annuale per la sosta dei veicoli condivisi, quando sono proprio i servizi di car sharing a liberare il suolo pubblico e ad abbattere drasticamente la necessità di parcheggi.

2. Allineamento dell'IVA al 10%

Tra le misure proposte da SHARE NOW, vi è l'allineamento dell'aliquota Iva al 10%, ossia quanto previsto che si debba applicare in materia di trasporto urbano di persone. Nonostante, infatti, il car sharing a flusso libero sia un servizio gestito da operatori privati, rientra a tutti gli effetti nel network dei trasporti urbani messi a disposizione dei cittadini. La natura del servizio è proprio quella di porsi come prezioso complemento ai mezzi pubblici ed essere utilizzato anche per gli spostamenti del primo/ultimo miglio o per raggiungere importanti snodi, quali le stazioni ferroviarie. Per questo anche il car sharing dovrebbe rientrare tra i servizi assoggettati ad aliquota Iva del 10%, anziché del 22%, cosa prevista per altre prestazioni di trasporto urbano di persone, come Tpl e Ncc.

3. Inclusione nel Buono Mobilità

Dallo scorso novembre, è stato attivato il cosiddetto Buono Mobilità che ha coperto il 60% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 500 euro, per l'acquisto di biciclette, monopattini o mezzi simili, e per l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa ad uso individuale, esclusi però quelli mediante autovetture. SHARE NOW richiede di rinnovare questo incentivo, ma

includendo tra i servizi acquistabili anche il car sharing. In un Paese come l'Italia, che si colloca al secondo posto in Europa per numero di vetture pro capite (dati Eurostat), il car sharing rappresenta la forma di trasporto più simile all'auto di proprietà, ma con benefici ambientali nettamente superiori, come la riduzione del traffico, dell'inquinamento e dell'utilizzo di spazi di parcheggio. Questo perché gli utenti della mobilità condivisa camminano maggiormente, mentre percorrono in auto meno chilometri. Di conseguenza, il car sharing è l'unico servizio che può davvero sostituire l'utilizzo del mezzo privato, pur mantenendo un alto livello di flessibilità, in particolare per i lunghi spostamenti per cui è più difficile che gli utenti facciano uso dei servizi di micromobilità. Basta pensare che, secondo lo studio condotto dall'Istituto Tecnologico di Karlsruhe (KIT), nella città di Roma un'auto condivisa sostituisce dalle 4 alle 14 vetture private, confermando quindi il grande potenziale che ha il car sharing nel rendere le nostre città più vivibili.

4. Fondi pubblici per la promozione del MaaS

Molte amministrazioni italiane stanno pianificando la progettazione di piattaforme MaaS che abilitino l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità sostenibile presenti in città, disincentivando l'uso dell'auto privata. D'altro canto, però, alcune amministrazioni hanno richiesto agli operatori del mondo dello sharing di predisporre dei voucher scontati per coinvolgere maggiormente gli utenti nell'utilizzo delle piattaforme MaaS. SHARE NOW propone che tali bonus siano erogati tramite fondi pubblici con l'auspicio che, in un momento di crisi economica, gli operatori della sharing mobility non siano aggravati da ulteriori costi.

--

Contatti Stampa Italia

Aurora Di Sepio

Responsabile Comunicazione e PR on behalf of SHARE NOW Italia

Clickutility on Earth

a.disepio@clickutility.it

+39 339 631 6619

Contatti Stampa

SHARE NOW

Kathrin Amthor

+49 152 9000 6680

press@share-now.com

About SHARE NOW

Noleggiare un'auto ovunque e in qualsiasi momento – questo è SHARE NOW. Come pioniere e leader europeo di mercato nel campo del car sharing a flusso libero, SHARE NOW raggruppa oltre tre milioni di utenti tra le 16

grandi città d'Europa in cui è presente con circa 11.000 veicoli, di cui 2.900 sono alimentati a propulsione elettrica. Dalla registrazione al noleggio, l'intera esperienza di viaggio avviene digitalmente tramite un'app per smartphone. SHARE NOW fornisce dunque una soluzione sostenibile per la mobilità urbana e, come parte di un ecosistema di mobilità più ampio, contribuisce in modo significativo alla riduzione della congestione nelle città: ogni veicolo SHARE NOW sostituisce dalle 8 alle 20 auto private e, allo stesso tempo, viene utilizzato fino a sei volte più frequentemente. SHARE NOW è il più grande fornitore al mondo di veicoli elettrici in condivisione free-floating, con 4 città europee in cui opera con flotte completamente elettriche e 4 città con flotte parzialmente elettriche. Attualmente, SHARE NOW è presente in Europa con veicoli BMW, Mercedes-Benz, MINI, smart e FIAT e continua ad espandere la propria leadership nel mercato del car sharing free-floating. SHARE NOW è uno dei cinque servizi di mobilità nati dalla joint venture tra BMW Group e Daimler AG, fondata nel 2019. La società ha sede a Berlino. **Maggiori informazioni e immagini su:** www.share-now.com